UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

in

ECONOMIA DELL'AMBIENTE, DELLA CULTURA E DEL TERRITORIO

CLASSE: LM-56 – SCIENZE DELL'ECONOMIA

REGOLAMENTO DIDATTICO

COORTE 2019

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito, presso l'Università degli studi di Torino, il Corso di Laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio, organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Scienze dell'Economia – LM-56, di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta una trasformazione del precedente Corso di Laurea Magistrale in Economia, Istituzioni e Territorio, classe LM-56.
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio ha come Dipartimenti di riferimento il Dipartimento di Economia e Statistica 'Cognetti de Martiis'(capofila), il Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio e afferisce alla Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Studio in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio, di seguito indicato con CCS. Il CCS nomina il Presidente del Corso di Laurea e un Vice-Presidente per ciascuno dei due percorsi (Economia e Politiche dell'Ambiente | Cultura e Territorio), che coadiuvano il Presidente nell'organizzazione e gestione delle attività del CdS.

4. Il presente Regolamento, redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici formativi e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Particolari aspetti dell'organizzazione didattica possono essere disciplinati dai Consigli dei Dipartimenti di riferimento attraverso l'emaneazione di specifici Regolamenti.
5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle dei Dipartimenti di riferimento e della Scuola di afferenza, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio/stage potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Gli obiettivi formativi specifici e il dettaglio dei risultati di apprendimento attesi espressi attraverso i Descrittori europei del titolo di studio, gli sbocchi occupazionali e professionali sono indicati nel RAD riportato nell'allegato al presente regolamento (allegato 1), il quale potrà essere modificato secondo le procedure previste per le modificazioni dei RAD.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Economia dell'Ambiente,

della Cultura e del Territorio devono essere in possesso di Laurea o Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Il Corso di Laurea magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di una prova finalizzata a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

Per poter accedere a detta prova gli studenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi:

A) un diploma di laurea triennale (o equivalente titolo conseguito all'estero e considerato idoneo) appartenente a una delle classi dell'elenco sotto riportato, con riferimento sia alle classi di laurea del DM 270/2004, sia alle corrispondenti classi del DM 509/1999 (tra parentesi):

- lauree delle scienze economiche

L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale)

L-33 Scienze economiche (L28 Scienze economiche)

- lauree delle scienze politiche

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali)

L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L35 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace)

- lauree delle scienze e tecnologie ambientali

L-7 Ingegneria civile e ambientale (L8 Ingegneria civile e ambientale)

L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali (L20 Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali)

L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (L27 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura)

- lauree delle scienze culturali

L-1 Beni culturali (L13 Scienze dei beni culturali)

- L-17 Scienze dell'architettura (L4 Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile)
- lauree delle scienze del territorio
- L-6 Geografia (L30 Scienze geografiche)
- L-15 Scienze del turismo (L39 Scienze del turismo)
- L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L7 Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale)

Al fine della valutazione dei requisiti curriculari possono essere presi in considerazione anche diplomi di laurea del vecchio ordinamento, di laurea specialistica o magistrale, purché in discipline universitarie equivalenti alle classi di laurea triennale curriculari. Tale valutazione compete alla commissione preposta alla valutazione delle domande preliminari di ammissione che, a tale riguardo, opera facendo riferimento alle tabelle ministeriali di equipollenza ed equiparazione dei corsi di laurea.

L'ammissione di laureati triennali provenienti da classi di laurea diverse da quelle sopra elencate è possibile nel caso in cui essi siano comunque in possesso di almeno:

- 12 cfu in uno o più dei seguenti SSD di area economica: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06, AGR/01; ING-IND/35;
- 6 cfu in uno o più dei seguenti SSD di area matematica: SECS-S/06, MAT/04, MAT/05;
- 6 cfu in uno o più dei seguenti SSD di area statistica: SECS-S/01, SECS-S/02, SECS-S/03, MAT/06.

B) Almeno un esame di lingua inglese (minimo 5 CFU) o un certificato di conoscenza della lingua inglese rilasciato da un ente accreditato (ad esempio FCE, PET, IELTS, TOEFL, IH) e quanto meno pari al livello B1 del Quadro Comune Europeo.

3. Le materie oggetto della prova finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti:
 - 1) Matematica
 - 2) Statistica

3) Economia

4) Inglese

Le date e le modalità di svolgimento delle prove vengono pubblicate sul sito del Corso di Laurea e sulle pagine del Dipartimento di Economia e Statistica “Cognetti de Martiis”.

4. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui al comma 2, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà nel corso dello stesso colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana. Il colloquio volto ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.
5. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 2, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

L'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente della Cultura e del Territorio è comunque subordinata al superamento con esito positivo della prova finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RAD.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente iscritto a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità

stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento d'Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCS della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale si articola in due percorsi di studio: *Economia e Politiche dell'Ambiente e Cultura e Territorio*. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in percorsi di studio, è descritto nell'Allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCS e pubblicato nel Manifesto degli studi. L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni dei Dipartimenti ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio e il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36, 54 e 72 ore, rispettivamente per 6, 9 e 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti e possono giungere al 50% del peso orario effettivo.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di Corso di Studi e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCS di volta in volta.
4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso di Laurea Magistrale, per un massimo di 3 crediti. Le attività di tirocinio devono essere orientate a favorire l'approfondimento critico delle conoscenze teoriche acquisite durante il percorso di studi

universitario alla luce di un'esperienza pratica e a consentire il perfezionamento delle capacità di progettazione, di ricerca e di riflessione. L'esperienza di tirocinio può essere anche collegata all'argomento e al lavoro di preparazione della tesi di laurea dello studente.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal CCS, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere (come presentazioni, consegna di relazioni, progetti e lavori di gruppo) sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Non è consentito programmare esami informali (esoneri totali o parziali) fuori dalle sessioni di esame. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
3. Il calendario degli esami di profitto prevede un massimo di 6 appelli, così distribuiti nel corso

dell'anno accademico:

- 3 appelli nella sessione (invernale o estiva) relativa al semestre nel quale viene impartito l'insegnamento;
- 2 appelli nella sessione di esami al termine dell'altro semestre (estiva o invernale);
- 1 appello nella sessione autunnale.

Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

1. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) è stabilito annualmente dal Consiglio di Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero dalla Scuola di afferenza), su proposta del Direttore, sentita la Commissione Didattica competente. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabili dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Monitoraggio e Riesame competente e i Docenti interessati. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene essere assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne dà comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
2. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento o, per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
3. Lo studente può presentarsi a sostenere un medesimo esame 3 volte in un anno accademico. Il

Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

4. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
5. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione dei risultati di una tesi scritta di fronte a una Commissione di Laurea composta da almeno 7 membri, compreso il Presidente, e nominata con delibera del CCS.
2. La prova finale costituisce un momento fondamentale che integra e completa il percorso di studi, indirizzando a ulteriori livelli formativi avanzati o a specifici ambiti professionali. La tesi di laurea deve essere pertanto elaborata dallo studente in modo originale sulla base di una ricerca teorica e/o empirica e riguardare un argomento coerente con il percorso di studio seguito, relativo ai temi di almeno un insegnamento di cui lo studente abbia sostenuto l'esame. Nel lavoro di tesi, lo studente è seguito da un docente relatore e da un eventuale correlatore. Nel caso in cui il relatore non sia docente di una disciplina del Corso di Laurea, allora su richiesta dello studente esso dovrà essere espressamente incaricato a svolgere tale funzione da parte del CCS, dopo che quest'ultimo abbia valutato la congruenza del tema di tesi con il piano di studi dello studente.

Le tesi di laurea sono distinte sulla base di due livelli:

- *Tesi di ricerca*. Si tratta di tesi caratterizzate da uno o più fra i seguenti aspetti: vastità e profondità di analisi della letteratura esistente sull'argomento, robustezza dell'impianto teorico, difficoltà di reperimento e/o di elaborazione dei dati, originalità delle argomentazioni svolte e dei risultati (teorici e/o sperimentali) ottenuti, rigore della metodologia usata. Le tesi di ricerca richiedono oltre al relatore un correlatore. Per quelle tesi che si pongono a un livello di eccellenza rispetto alla media delle tesi discusse e lasciano intravedere nel candidato una sicura vocazione alla ricerca scientifica e al lavoro intellettuale è previsto, oltre al relatore e al correlatore, anche un controrelatore. A quest'ultimo, esperto della materia che può anche essere esterno al collegio docenti, è affidato il compito di una discussione critica della tesi.

- *Tesi di elaborazione*. Si tratta di tesi che dimostrano la capacità del candidato di padroneggiare un determinato argomento, dibattere criticamente la letteratura esistente, organizzare e sviluppare le argomentazioni, usare gli strumenti metodologici opportuni, presentare i risultati di ricerca della tesi in modo appropriato e plausibile, esporre con capacità risultati sperimentali. Le tesi di elaborazione possono prevedere oltre al relatore la presenza di un correlatore.

1. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante. La Commissione di Laurea dispone di centodieci punti; qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode. In aggiunta alla lode può essere concessa all'unanimità la menzione o la dignità di stampa. Inoltre, a tesi di Laurea che si distinguono per eccellenza, qualora il punteggio finale non sia 110 e lode, la commissione può attribuire a maggioranza la menzione del CCS. La prova è superata se lo studente ha ottenuto una votazione non inferiore a sessantasei punti.
2. La valutazione della prova finale terrà conto anche della capacità del laureando magistrale di argomentare in modo chiaro e rigoroso la propria tesi di laurea nel corso della discussione con la Commissione di Laurea. In particolare, le tesi di ricerca possono essere premiate con un aumento della votazione della carriera dello studente da tre a nove punti. È sufficiente il giudizio favorevole del relatore, del correlatore e dell'eventuale controrelatore e il voto a maggioranza della Commissione di Laurea. Le tesi di elaborazione vengono valutate con punteggio compreso tra zero e sei punti rispetto alla votazione di partenza. È sufficiente il giudizio

favorevole del relatore e dell'eventuale correlatore oltre al voto a maggioranza della commissione giudicatrice.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi al corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario, può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso di esso. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. È prevista la propedeuticità obbligatoria dell'esame di Statistics and econometrics tutti i successivi esami nei seguenti Settori Scientifico Disciplinari di ambito statistico ed economico:

SECS-S/01 - Statistica

SECS-S/03 - Statistica economica

SECS-P/01 - Economia politica

SECS-P/02 - Politica economica

SECS-P/03 - Scienza delle finanze

SECS-P/05 – Econometria

SECS-P/06 - Economia applicata

con l'esclusione degli insegnamenti di Economia dell'Ambiente ed Economia della Cultura del primo anno di corso.

È prevista, inoltre, la propedeuticità obbligatoria dell'esame di Microeconomia applicata per tutti i successivi esami del secondo anno nei seguenti Settori Scientifico Disciplinari di ambito matematico ed economico:

SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie

SECS-P/01 - Economia politica

SECS-P/02 - Politica economica

SECS-P/03 - Scienza delle finanze

SECS-P/05 – Econometria

SECS-P/06 - Economia applicata

2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal CCS e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCS determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCS.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCS propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCS convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato; agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in “Ulteriori attività formative” (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 12 crediti. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Economia dell’Ambiente, della Cultura e del Territorio e già in possesso di un titolo accademico dello stesso livello possono ottenere un'abbreviazione di carriera, previa delibera del CCS.

ARTICOLO 13

Docenti

1. L'elenco dei docenti del Corso di Studio e dei Docenti di riferimento è pubblicato annualmente sul sito del Corso di Studio nella specifica Scheda informativa.

ARTICOLO 14

Orientamento e tutorato

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia dell’Ambiente, della Cultura e del Territorio prevede un tutorato di consulenza allo studio svolto dai docenti del corso.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi magistrali è svolta primariamente dal docente relatore della tesi finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea Magistrale Economia dell’Ambiente, della Cultura e del Territorio potranno avvalersi delle apposite strutture di Job Placement.
3. Il CCS può affidare a docenti afferenti al Corso il coordinamento della attività relative al tutorato, all'orientamento e all'internazionalizzazione. Il CCS può altresì nominare una commissione che elabori e verifichi il progetto di ulteriori e specifiche attività di tutorato e

orientamento del Corso di Laurea.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;

- collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle

carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni Dipartimento di riferimento, su proposta del CCS. Per i Corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. I Regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCS determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO N. 1 – RAD

ALLEGATO N. 2 - Percorso formativo coorte 2019